



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

ALLA

COMMISSIONE DELLA GESTIONE

9 settembre 2020

## Osservazioni preliminari

### **Mozione 58/2020 "Buoni acquisto per il commercio locale. A Bellinzona Municipio e Consiglio comunale diano l'esempio!" de I Verdi**

Signore e Signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha preso atto della citata Mozione, che riprende – ampliando le cifre di riferimento – il medesimo atto presentato nel 2017, poi respinto dal Legislativo.

La Mozione propone la creazione di un sistema apparentemente semplice per incentivare il commercio locale, tramite il pagamento del 20% degli onorari dei Municipali e il 50% delle diarie versate ai Consiglieri comunali, Supplenti municipali e ai membri delle commissioni municipali e del Consiglio comunale come pure delle delegazioni municipali sottoforma di buoni acquisto dei commerci locali.

Di fronte a queste proposte, il Municipio formula le seguenti osservazioni:

#### **1. Onorari e "diarie"**

Le cifre messe in gioco dalla Mozione vanno esplicitate, in modo da permettere i ragionamenti necessari:

- art. 91 (Municipali): partendo dal presupposto di applicare la percentuale proposta dai mozionanti agli onorari netti, si ha una cifra di riferimento di fr. 464'000 ca., il cui 20% equivale (arrotondando) a fr. 93'000.
- art. 92 (Consiglieri comunali, commissioni, ecc.): partendo dal presupposto di applicare la percentuale proposta dai mozionanti agli onorari netti, si ha una cifra di riferimento di fr. 108'000 ca., il cui 50% equivale a fr. 54'000.

L'importo complessivo di riferimento annuo è quindi di fr. 147'000.

#### **2. Definizione di "commerci"**

Come per la mozione 2017, sarà necessario chiarire cosa si intenda con "commerci", in particolare se ci si debba limitare alle attività di vendita di merce (classico "negozio") o se si debbano includere anche le prestazioni di servizio (esempio: parrucchiere, idraulico,

avvocato, ecc.), così come la ristorazione (bar, ristoranti, snack-bar, ecc.). Più si estende la definizione e più è semplice il sistema, dal profilo comunicativo e amministrativo.

### **3. Definizione di “locali”**

La presente Mozione, contrariamente all’atto del 2017, non propone definizioni di “locali”. In questo senso, si potrebbe fare riferimento alle regole applicate per il “Fondo aiuto d’emergenza” e per il sostegno all’assunzione di apprendisti. In questo senso, di principio i buoni potrebbero essere spesi solo presso entità (vedi necessità di definire “commerci”) che siano presenti del **Registro delle attività economiche** della Città (ai sensi del Regolamento cantonale in materia) ed esercitano effettivamente un’attività nel comprensorio giurisdizionale di Bellinzona. Si tratterebbe di ditte domiciliate, o con sede o con succursale nella nuova Città.

Per inciso, è utile riprendere il passaggio della Mozione in cui si indica <<... *i commerci locali che potrebbero ad esempio iscriversi per far parte di questa iniziativa, creando un piccolo registro dei commerci locali. Il comune dispone già delle risorse necessarie attraverso l’ufficio promozione economica.*>> per specificare che – come indicato nel capoverso precedente – esiste una base legale cantonale, denominata “Regolamento concernente il controllo delle attività economiche”. Sulla base di tale disposto, ogni Comune deve tenere un registro di tutte le attività economiche (definite ai sensi dell’art. 4 del Regolamento). Il concetto di “attività economica è di principio più esteso di quello di “commerci” usato dalla Mozione e per questo, una volta chiarita questa seconda definizione, la scelta territoriale può essere fatta in base alla presenza o meno del “commercio” nel Registro delle attività economiche. Per la Città di Bellinzona, la tenuta a giorno di questo registro è affidata al Servizio Contribuzioni e esazione, e al suo interno, a chi si occupa della gestione dell’indirizzo centrale e non dunque al Servizio di promozione economica.

### **4. “Elenco” dei “commerci locali” che accettano i buoni**

Una volta stabilite le definizioni di “commerci” e “locali”, si pone il tema se creare o meno un registro consultabile dai potenziali clienti (in questo caso, Municipali, Consiglieri comunali, ecc.) che elenchi tutti quelli che accettano i buoni.

Perché questo sia possibile, si dovrebbe sottoscrivere con ogni singolo “commercio” un accordo vincolante che garantisca l’accettazione dei buoni.

Visti i regolari cambi di proprietà e gerenza in molti commerci, l’impegno amministrativo per la gestione e l’aggiornamento di **un sistema di accordi vincolanti** sarebbe verosimilmente eccessivo e difficilmente si riuscirebbe a garantire il costante aggiornamento di tale elenco alla situazione reale.

In questo senso, appare più verosimile pretendere che sia il cliente a doversi assumersi in prima persona il compito di procedere ad una verifica preventiva dell’accettazione dei buoni da parte del singolo commercio.

### **5. Sistema dei buoni acquisto**

- a. Perché il sistema non si presti ad abuso, i buoni acquisto devono essere numerati/verificabili e non duplicabili. In questo senso sono già stati presi contatti esplorativi per comprendere la fattibilità e il costo della produzione, sia con una

modalità completamente cartacea/manuale, sia con una modalità che si basi su un'estensione del gestionale Gecoti, in uso presso l'Amministrazione.

- b. Sempre a garanzia di un corretto e semplice funzionamento del sistema, i buoni devono avere valori non eccessivi (esempio: buoni da fr. 20.00), in modo che il loro utilizzo possa essere valido per un ampio raggio di acquisti; inoltre non devono dare diritto ad un resto in contanti (possono essere utilizzati per co-finanziare un acquisto, ma non possono essere usati per pagare un acquisto di valore inferiore al valore del buono), in modo da garantire un sistema di rimborso semplice.
- c. All'eventuale accettazione da parte del Legislativo della presente mozione, la Città potrebbe comunque fare un'informazione scritta a tutti i potenziali attori economici interessati, spiegando l'obiettivo del progetto e invitando ad un'adesione esplicita (pur senza carattere vincolante). La diffusione dell'utilizzo di questi buoni acquisto – siamo convinti – porterà ad incrementare la loro accettazione, perché di tutto vantaggio per il commerciante, che non subisce pregiudizi, se non l'onere amministrativo di inviare i buoni incassati alla Città e attendere il rimborso.

## **6. Costi di gestione del sistema dei buoni acquisto**

### **Variante A**

Partendo dalle cifre di riferimento di cui al punto 1 (fr. 147'000) e presupponendo dei tagli per i buoni pari a fr. 20.-, sarebbero annualmente prodotti 7'350 buoni. Stimando un tempo complessivo di gestione di singolo buono da 5 a 10 minuti, si va da un minimo di 77 ad un massimo di 153 giorni di lavoro all'anno. Considerando costi salariali, oneri sociali a carico del datore di lavoro, informatica e altri costi accessori, il costo per l'attività stimata va da un minimo di fr. 32'000 ad un massimo di fr. 64'000 ca annui. Si può immaginare che dopo il secondo anno di esistenza dei buoni, una parte del lavoro possa essere semplificato, e tendere verso la cifra più contenuta. Anche a queste condizioni, si tratta di quasi 4 mesi di lavoro all'anno. **Di fronte alla concretizzazione dell'impegno amministrativo semmai legato a questa Mozione, non si esclude – a fronte di numerosi altri impegni in corso e previsti – la necessità di un lieve potenziamento del personale.**

Ai costi di gestione si aggiungerebbero i costi di produzione dei buoni di fr. 2'000 ca.

Inoltre, vanno considerati dei costi di avvio del sistema, basati essenzialmente su un'operazione di informazione capillare (lettera) a ogni attività economica (per chiarezza, sia quelle che sarebbero incluse, che quelle escluse). La gestione di questa informazione potrebbe comportare ca. fr. 5'000 di spesa.

In sintesi, ecco la stima dei costi:

- Costi del personale: fr. 32'000/64'000
- Costi di stampa, imbustamento, invio, ecc.: fr. 7'000
- TOTALE: fr. 39'000 / 71'000

La variante A appare quindi piuttosto onerosa.

## Variante B

Partendo dall'esperienza in atto presso altri Comuni, si sta valutando l'attivazione di un'estensione di un modulo del gestionale Gecoti, in uso presso la Città. Questa via permetterebbe di spostare sul "commercio" che decide di accettare i buoni una parte importante del lavoro amministrativo. In particolare, questa variante attiverebbe un portale eGov che permetterebbe al "commercio" interessato ad accettare i buoni di richiedere le credenziali di iscrizione, effettuare quindi l'iscrizione inserendo i propri dati anche bancari. Il sistema sposterebbe poi sui commerci la registrazione e validazione nel portale informatico dei buoni da loro accettati.

All'Amministrazione incomberebbe la gestione delle iscrizioni dei commerci (necessità di verificare che il "commercio" che chiede l'iscrizione sia autorizzato, rispettivamente l'invio dei codici identificativi per effettuare la registrazione nel portale), così come la gestione completamente informatizzata delle restituzioni mensili. Dall'implementazione del portale e dalla creazione del sistema di buoni potrebbero nascere anche attività legate a problemi d'accesso da risolvere, domande da parte degli utenti, ecc. Tutti questi compiti vanno considerati nella stima dei costi di personale ingenerati dalla Mozione. Non avendo mai utilizzato l'estensione del modulo Gecoti in questione, è difficile stabilire il costo del personale per la gestione delle pratiche che incomberebbero all'Amministrazione. Si immagina comunque che gli oneri di lavoro siano inferiori ai 5 minuti/buono della variante A. La stima indicativa qui fatta è di 3-4 minuti, pari a fr. 20'000/25'000 annui, in termini di oneri del personale. È ipotizzabile, che dopo le prime settimane/mesi di creazione dello strumento, il lavoro vada pian piano semplificandosi, poiché una parte crescente dei dati dei commerci sarebbero già conosciuti; è in ogni caso difficile stimare effettivamente questa maggiore efficienza. Per semplicità si opta di utilizzare quale dato di **costo del personale** la valutazione più bassa: fr. 20'000

Si aggiungerebbero poi i **costi informatici**, valutabili in fr. 3'000-7'000 annui (in base al numero di commerci/ditte aderenti). Per semplificare si opta di utilizzare quale dato un importo medio di fr. 5'000.

Ai costi di gestione si aggiungerebbero i costi di produzione dei buoni di fr. 2'000 ca. Anche in questo caso, vanno inoltre considerati dei costi di avvio del sistema, basati essenzialmente su un'operazione di informazione capillare (lettera) a ogni attività economica (per chiarezza, sia quelle che sarebbero incluse, che quelle escluse). La gestione di questa informazione potrebbe comportare ca. fr. 5'000 di spesa. **Per la stampa, imbustamento, ecc.** si stimano complessivamente fr. 7'000 di spesa.

In sintesi, di seguito i costi:

- Costi di personale: fr. 20'000 all'anno
- Costi informatici: fr. 5'000 all'anno
- Costi di stampa, imbustamento, invio, ecc.: fr. 7'000 all'anno
- **TOTALE: fr. 32'000 ca. all'anno**

## **7. Rischi del sistema**

I rischi in entrambe le varianti sono legati alle possibilità di falsificazione dei buoni, che non è mai possibile escludere al 100%. Non si immagina che questo rischio sia particolarmente elevato e la corretta informazione ai commercianti aiuterà a ulteriormente limitarlo. In ogni caso, questo rischio non può essere escluso completamente.

Il rischio finanziario in questi casi, per rendere il sistema sostenibile, dovrebbe essere assunto dalla Città: al di là dell'obbligo di diligenza minimo dei "commerci" nella verifica della correttezza dei buoni accettati, l'eventuale buono falso dovrebbe comunque essere rimborsato da parte della Città.

## **8. Limitazione delle libertà individuale e obiettivi della Mozione**

L'obiettivo di fondo della Mozione è quello di promuovere il commercio locale, creando un vincolo tra una parte degli "stipendi" erogati alle cariche politiche comunali e la realtà commerciale locale, pagando una parte degli onorari e diarie tramite buoni-acquisto.

L'obiettivo di sostenere il commercio e l'economia locale è ovviamente condivisibile e in questa direzione vanno numerosi sforzi intrapresi in questi anni dalla Città, così come molti progetti ancora in corso o altri più recenti legati all'emergenza COVID-19. Di seguito alcuni esempi:

- Progetto "Marketing territoriale", da cui sono derivati molti dei progetti puntuali sottoelencati, o una loro ricalibrazione
- Viaggi-stampa, per presentare le eccellenze culturali e commerciali di Bellinzona
- Vari progetti operativi per creare prodotti turistici e rendere Bellinzona una meta più appetibile (segnaletica turistico-culturale, nuova cartina, audioguide, abbellimento del Centro in collaborazione con i commercianti, ecc.)
- Promozione e creazione di eventi che creano frequentazione della Città (mercato, mercatini, serata in musica, degustazioni, ecc.)
- Concorso per la promozione dei commerci nel periodo natalizio
- Potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità dolce (tpb, bikesharing, ecc.) per incentivare una fruizione del territorio a basso impatto
- Progetto di Infoshop con presentazione dei prodotti locali
- Progetto "Strategia di destinazione" con EspaceSuisse
- Tavoli di dialogo con le Associazioni di categoria
- Progetto di valorizzazione della Fortezza di Bellinzona
- Misure urgenti "emergenza COVID":
  - o Fondo aiuto d'emergenza per l'economia locale (prestiti a tasso zero)
  - o Condono mensilità per la Tassa uso suolo pubblico
  - o Condono mensilità per commerci in affitto presso la Città
  - o Sostegno alle aziende che assumono apprendisti
  - o Azzeramento tassi d'interesse 2020 sui crediti d'imposta
  - o Dilazione termini di pagamento.
  - o Ecc.

- ecc.

L'impostazione di tutti questi progetti è rivolta all'incentivo, alla promozione, impostando azioni di senso "positivo" e non di costrizioni o limitazioni.

La controindicazione della proposta avanzata dalla Mozione può essere vista per contro nella limitazione alla libertà individuale di chi si mette a disposizione della cosa pubblica e - a fronte di una prestazione fornita e di un impegno profuso - riceve un corrispettivo finanziario prestabilito. L'attuazione della Mozione andrebbe ovviamente a limitare la libertà individuale, convertendo una parte della retribuzione in buoni con valore geograficamente limitato.

Nell'analisi della Mozione andranno soppesati questo limite, i costi d'implementazione stimati (fr. 32'000 ca.) con l'obiettivo posto dalla Mozione di garantire che una parte delle retribuzioni degli organi politici sia ritornata all'economia locale tramite l'uso di buoni.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi